Quei «Miti in scena» da Giove ad Aiace col Balletto del Sud

Sirianni declamerà il monologo tratto dalla tragedia di Sofocle

di MARIA AGOSTINACCHIO

I mito per Calvino «è un testo che non ha mai finito di dire quello che ha da dire». Un' affermazione veridica sull'eternità della narrazione, riflesso del sentimento profondo dell'individuo, sintomo affiorante e cura della collettività. Nell'ottica interpretativa del mito, letto nella interrelazione tra danza, musica e teatro nasce lo spettacolo «Miti in scena» della compagnia Balletto del Sud in programma stasera al Teatro Apollo di Lecce (ore 21) e domani (ore 17.30),

Un universo, quello del mito, costantemente alimentato dalle scoperte archeologiche e dagli studi che, dall'800 in poi, hanno riportato alla luce un patrimonio di bellezza, un canone estetico, che risiede nell'armonia delle proporzioni della statuaria classica, nel nitore delle forme e nella plasticità dei corpi. Per rappresentare la complessità delle suggestioni tratte dalla letteratura e dall'arte, il regista Fredy Franzutti, direttore della compagnia, ha composto, in questa edizione, un tessuto coreografico intrecciato a letture storiche come quella di Amore e Psiche nella coreografia di Marius Petipa su musiche di Minkus, il rapimento del giovane Ganimede da parte di Giove, il pas de deux di Sylvia, l'eroica variazione di Atteone con le coreografie di Agrippina Vaganova. L'attore residente della compagnia Andrea Sirianni diventerà Aiace, pronunciando il celebre monologo tratto dalla tragedia di Sofocle. Sirianni, inoltre, declamerà sul celebre adagio di Cajkovskij anche «L'elogio alla rosa» dall'«Adone» di Gianbattista Marino, e la poesia «Itaca» del greco Costantino Kavafis.

All'attore Donato Chiarello è affidato il compito di introdurre con brevi cenni narrativi i quadri interpretati dalla compagnia: l'Idolo d'oro, l'equivalente del dio Apollo nella cultura indiana, gli amori contrastati di Piramo e Tisbe, la figura mitologica del tritone, l'incontro tra Leda e Giove mutatosi in cigno, il mito della nascita dell'uomo sotto gli incantesimi di Prometeo, Amore e Psiche, il rapimento del giovane Ganimede da parte di Giove, Diana e Atteone , il Can Can finale dell'«Orfeo all'inferno» di Offenbach e la presentazione delle muse di Apollo. Gli eroi dell'antica Grecia, i personaggi dell'Olimpo, saranno interpretati dai primi ballerini del Balletto del Sud: Nuria Salado Fustè, Alessandro De Ceglia e Matias Iaconianni, dai solisti Ovidiu Chitanu, Alice Leoncini, Alessandro Cavallo, Paolo Ciofini, Lorenzo Lupi, Valerio Torelli. Con loro il corpo di ballo e alcuni allievi scelti della scuola della compagnia.

Lo spettacolo rientra nella Stagione di danza del Balletto del Sud al Teatro Apollo, in collaborazione con Comune, Regione Puglia e Mibac. Nel menù, «Serata Stravinskij», il 29 marzo e «Serata Romantica», il 26 aprile.

Infotel 0832453556.



RIBALTA
Andrea
Sirianni,
attore
residente
della
compagnia
Balletto
del Sud,
nei panni
di Aiace,
mentre
pronuncia
il monologo

PASSI

Paolo Ciofini, uno dei primi ballerini della compagnia diretta da Franzutti, in scena per i quadri danzati col ruolo di Narciso

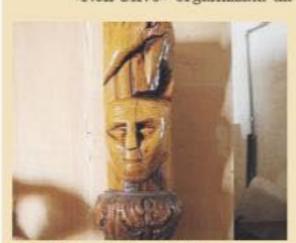


SAN DONATO

Pregiate opere in legno d'ulivo firmate dal maestro Gino Leo

Inaugurazione della mostra nella Biblioteca

 Opere del maestro Gino Leo in mostra nella Biblioteca comunale di San Donato. Inaugurazione stasera (ore 18) di «Nell'Ulivo» organizzata da Act Salento, presieduta da Fran-



LUCI Opera lignea di Gino Leo

cesco Serafino, e patrocinata dal Comune. L'iniziativa si inserisce nel percorso di valorizzazione dei talenti espressi dal titolo di Città d'Arte, assegnato a San Donato e Galugnano. Leo, pittore e scultore, ha affinato da autodidatta la conoscenza dei vari linguaggi plastici e pittorici. Forte è la sua «affinità elettiva» con il legno e la maestosità degli alberi secolari. Presenta Sabrina Ferrari. Partecipano lo scrittore

Edoardo Taurino, il corpo di ballo Artedanza di Annalisa e Sara Caputo. Interverranno il sindaco Alessandro Quarta e la consigliera con delega alla Cultura Mariagrazia Conte. [p.r.]